

« La polizia della Camera spetta a se stessa, ed è esercitata a suo nome dal presidente che dà alla guardia di servizio gli ordini necessari. »

Mi pare quindi che ciò sia stabilito abbastanza chiaramente nello stesso regolamento, perchè si abbia ad autorizzare un usciere a decidere di un diritto così sacrosanto, quale è quello di assistere alle sedute del Parlamento.

DEGIORGI. Io entro perfettamente nell'opinione dell'onorevole deputato Pellegrini, e trovo che dall'articolo 5°, nell'alinea secondo, ne verrebbe un grave inconveniente, perchè, adottandolo, si farebbe ingiustizia a molti innocenti. Per esempio, suppongasì che in una sezione vi siano 40 o 50 individui, ed in mezzo ad una discussione che attraesse l'attenzione di tutti, un individuo gettasse un grido di disapprovazione senza essere conosciuto dall'uscieri; stando al progetto in discussione, bisognerà far uscire tutti gli individui per colpa di un solo.

Io credo pertanto o che l'alinea secondo dell'articolo 5° debba essere affatto soppresso, oppure, se si vorrà mantenere, io proporrò un emendamento che ho già depresso sul tavolo del presidente, e che sarebbe concepito nei termini seguenti:

« Qualora i perturbatori non fossero individualmente riconosciuti, e il disordine divenisse generale in una o più sezioni, il presidente comanderà lo sgombrò della sezione o delle sezioni nelle quali il disordine sarà seguito. »

Per tal modo non ci avverrà di punire molti innocenti per un solo colpevole.

PELLEGRINI D. Mi si opponeva dall'onorevole relatore il pericolo di lasciare impunito un disordine il quale potrebbe turbare le discussioni della Camera. Io però in primo luogo debbo rispondere che l'addurre un inconveniente non è motivo per sancire un'ingiustizia; in secondo luogo poi io noto che questo pericolo non è a temersi, perchè presentandosi l'uscieri alla ricerca del colpevole, ciò basta, come già dissi, a produrre un salutare effetto; e poi l'articolo 2° ci mostra un usciere commesso a vegliare per mantenere la quiete ed il silenzio nella sezione. Quindi vedete, o signori, che senza ricorrere alla violenza, all'ingiustizia del cacciare pel fatto altrui uomini innocenti, possiamo confidare nei soli effetti della ricerca, benchè infruttuosa, e nella sola assistenza dell'uscieri. Quindi nè la giustizia, nè l'interesse ci consiglierebbero una misura che viola i principii di diritto.

IL PRESIDENTE. Vi sono tre proposte:

La prima quella del deputato Jacquemoud;

La seconda del deputato Degiorgi;

La terza quella del deputato Lanza, così concepita:

« Qualora qualche persona turbasse l'ordine, il presidente potrà ordinare di farla uscire immediatamente dalle tribune; e qualora le persone che hanno perturbato l'ordine non fossero scoperte, si farà sgombrare l'intera sezione. »

LANZA. Dopo la spiegazione data dall'onorevole deputato Degiorgi, in ordine alla mozione fatta dall'onorevole deputato Pellegrini, in quanto all'alinea dell'articolo 5°, io mi accostò perfettamente al sottoemendamento dell'onorevole deputato Degiorgi, e manterrei la prima parte del mio emendamento.

IL PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, comincerò a mettere ai voti l'emendamento del deputato Lanza.

CAVOUR. Mi pare che l'emendamento del deputato Jacquemoud debba avere la preferenza.

JACQUEMOUD A. Aggiungo solamente tre o quattro parole.....

LANZA. Mi pare che si concilino affatto quei due emen-

damenti, e io m'accostò a quello del deputato Jacquemoud per guadagnar tempo.

IL PRESIDENTE. La prima parte dell'art. 5°, proposto dalla Commissione, è la seguente:

« Gli uscieri faranno uscire le persone che turbassero l'ordine. »

Il deputato Jacquemoud propone di aggiungere:

« Gli uscieri, in seguito ad ordine del presidente, faranno uscire le persone che turbassero l'ordine. »

Domando se la proposizione del deputato Jacquemoud sia appoggiata.

(È appoggiata).

Se nessuno domanda la parola, metto ai voti la prima parte dell'art. 5°, emendata dal deputato Jacquemoud.

(È approvata).

Leggo la seconda parte, cioè il primo alinea dell'art. 5° quale fu proposto dalla Commissione (*V. doc.*, pag. 250).

Il deputato Degiorgi propone le seguenti parole:

« Qualora i perturbatori non fossero individualmente riconosciuti, e il disordine divenisse generale in una o più sezioni, il presidente comanderà lo sgombrò della sezione o sezioni, in cui il disordine sarà seguito. »

Dimanderò in primo luogo se l'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato).

Se nessuno domanda la parola, metto ai voti l'emendamento del deputato Degiorgi, da unire all'art. 5°.

(Non è approvato).

Ora metterò ai voti l'alinea tale e quale fu concepito dalla Commissione; la Camera ne ha udita la lettura.

(È approvato).

Leggerò l'art. 4°:

« La sezione o le sezioni fatte sgombrare rimarranno vuote durante tutto il resto della seduta. » (*Gazz. P.*)

VALERIO. Interrogo la Camera se, qualora si facessero sgombrare tutte le sezioni, la seduta rimarrà legale.

Il progetto di regolamento dice *la sezione o le sezioni*. Affinchè la Camera possa legalmente deliberare in seduta segreta, questa debb'essere chiamata da dieci membri, dev'essere votata in una pubblica seduta che deve aver luogo in un giorno determinato.

Ora in questo caso, sgombrando tutte le sezioni delle tribune, si convertirebbe la pubblica seduta in seduta segreta senza tante formalità.

Il modo mi pare troppo spiccio, e quindi alla sapienza della Commissione propongo questa difficoltà da sciogliere. (*Harità*) (*Conc.*)

MICHELINI A. Una parte delle cose che io voleva dire furono dette dall'onorevole deputato Valerio. Io però farò questa riflessione. L'art. 4° dice:

« La sezione o le sezioni fatte sgombrare rimarranno vuote durante il tempo della seduta. »

Spiegherò meglio il mio pensiero con un esempio:

Si supponga una seduta che sia molto interessante, come è già avvenuto in questa Camera; molte persone saranno senza dubbio presso alle porte della Camera per poter entrare. Io suppongo che coloro i quali saranno fatti uscire, secondo il presente articolo di regolamento, siano stati colpevoli: pazienza; ma io domando: coloro che erano alle porte, perchè non potranno essi occupare i posti lasciati vacui da coloro che si sono fatti uscire? Io credo che ciò non sia ragionevole. Perciò io propongo l'intera soppressione dell'art. 4°.

BRIGNONE, relatore. Il signor Valerio diceva che ove venisse il caso che si dovessero far sgombrare tutte le sezioni, ne verrebbe per conseguenza che la seduta della Camera non